

Bruxelles, 8.11.2023  
COM(2023) 719 final

ANNEXES 1 to 2

## **ALLEGATI**

**della**

**proposta di raccomandazione del Consiglio**

**"L'Europa in movimento" – opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti**

{SWD(2023) 719 final} - {SWD(2023) 720 final}

## **ALLEGATO I**

### **Un quadro strategico per la mobilità degli insegnanti**

La comunicazione della Commissione del 2020 sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025<sup>1</sup> indica che la Commissione "collaborerà con gli Stati membri e le parti interessate a un quadro strategico per aumentare la quantità e la qualità della mobilità per l'apprendimento degli insegnanti in Europa sulla base delle loro reali esigenze di mobilità".

La risoluzione su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso lo spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) include azioni specifiche per affrontare la priorità relativa ai docenti e ai formatori. A tal fine è inoltre opportuno valutare la possibilità di elaborare un quadro strategico per la mobilità degli insegnanti.

Il motivo di tale compito è che vi sono sfide specifiche relative agli insegnanti, che sono analizzate anche nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente proposta.

Il presente quadro delinea una serie di azioni da attuare a livello scolastico, locale, regionale e di sistema per eliminare gli ostacoli alla mobilità degli insegnanti individuati negli Stati membri dell'UE. Esso ambisce a ispirare i portatori di interessi che intendono sviluppare strategie proprie per la mobilità degli insegnanti in linea con i rispettivi sistemi. Il quadro integra e amplia ulteriormente le azioni illustrate nelle conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della mobilità di docenti e formatori nel corso della loro istruzione e formazione iniziale e continua e sulla valorizzazione della mobilità degli insegnanti nelle scuole e nelle comunità. Le conclusioni del Consiglio sottolineano l'impatto positivo della mobilità ai fini dell'apprendimento all'estero sullo sviluppo professionale degli insegnanti e sui sistemi di istruzione, individuando nel contempo ostacoli alla mobilità. Il presente allegato risponde alla necessità di superare tali ostacoli per rendere la mobilità degli insegnanti un percorso standard sia durante la loro formazione iniziale che nel corso del loro sviluppo professionale continuo.

L'idea di fondo è che la mobilità degli insegnanti ai fini dell'apprendimento dovrebbe essere un elemento essenziale della loro formazione iniziale e del loro sviluppo professionale poiché può aumentare l'attrattiva della professione ed è determinante per l'ulteriore sviluppo delle scuole e dei sistemi di istruzione e formazione ai fini dello spazio europeo dell'istruzione.

La Commissione aiuterà gli Stati membri, in particolare attraverso lo scambio delle migliori pratiche e l'apprendimento tra pari, a predisporre le condizioni e le misure necessarie delineate nel presente documento; a tal fine si baserà sulle buone pratiche elaborate nell'ambito del programma Erasmus+, come le accademie degli insegnanti Erasmus+, che mirano a offrire sostegno agli insegnanti all'inizio della loro carriera e a rafforzare il loro sviluppo professionale.

I portatori di interessi a livello scolastico, locale, regionale e a livello di sistema possono conseguire gli obiettivi generali sopra illustrati attraverso le azioni delineate di seguito.

- 1. INTEGRARE LA MOBILITÀ NELLA FORMAZIONE INIZIALE E NELLO SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO DEGLI INSEGNANTI**
  - (a) Formazione iniziale**

---

<sup>1</sup> [COM\(2020\) 625 final](#).

- Integrare una mobilità inclusiva ed equilibrata sotto il profilo del genere nella formazione iniziale degli insegnanti in quanto componente fortemente raccomandata dei loro programmi di studio.
- Riconoscere la mobilità ai fini dell'apprendimento come una parte integrante della formazione iniziale degli insegnanti, equiparando in particolare gli incarichi di insegnamento all'estero alla formazione ricevuta negli istituti di istruzione e formazione nazionali.
- Destinare periodi dell'anno accademico alla mobilità ("finestre di mobilità") nell'ambito della formazione iniziale degli insegnanti, in modo che gli insegnanti in formazione possano partecipare facilmente ai periodi di mobilità senza che ciò incida sui loro studi.
- Includere nei programmi di formazione iniziale degli insegnanti moduli dedicati all'acquisizione delle competenze necessarie per intraprendere periodi di mobilità ai fini dell'apprendimento all'estero (ad esempio competenze linguistiche, mediazione interculturale, competenze digitali).

#### **(b) Sviluppo professionale continuo**

- Ricompensare formalmente gli insegnanti che intraprendono un periodo di mobilità all'estero e riconoscerne i risultati come una parte legittima e preziosa delle loro attività professionali.
- Individuare e integrare nell'anno scolastico finestre di mobilità durante le quali sia opportuno e agevole inviare e accogliere insegnanti e futuri insegnanti e sia garantita la disponibilità di supplenti, ove necessario.
- Concludere accordi bilaterali a livello nazionale o, se del caso, regionali volti a fornire soluzioni, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento e la comparabilità delle competenze acquisite (ad esempio adottando un quadro comune in materia di qualità e utilizzando una terminologia standardizzata disponibile a livello europeo per quanto riguarda le competenze).
- Sostenere con risorse adeguate e procedure flessibili le scuole che necessitano di sostituire temporaneamente gli insegnanti che partecipano alla mobilità.

## **2. MIGLIORARE LA COOPERAZIONE A LIVELLO LOCALE SVILUPPANDO E ATTUANDO UN APPROCCIO STRATEGICO ALLA MOBILITÀ DEGLI INSEGNANTI**

### **(a) Integrare la mobilità degli insegnanti nello sviluppo generale delle scuole**

- Incoraggiare i responsabili delle politiche, i dirigenti scolastici, i formatori degli insegnanti e i pertinenti portatori di interessi a definire il modo in cui la mobilità ai fini dell'apprendimento, compresa la mobilità degli insegnanti – a prescindere dalle loro competenze didattiche e dal loro genere – possa essere integrata nella strategia di sviluppo delle scuole.
- Definire obiettivi a breve, medio e lungo termine affinché la mobilità ai fini dell'apprendimento diventi parte della strategia generale di sviluppo delle scuole, anche per l'invio e l'accoglienza di insegnanti (inclusi insegnanti in formazione e altro personale scolastico) e progetti di cooperazione con organizzazioni all'estero (compresa la cooperazione online).
- Seguire una strategia progressiva volta al conseguimento di tali obiettivi, iniziando con l'uso di strumenti e piattaforme digitali, la cooperazione bilaterale e la cooperazione con regioni transfrontaliere.

- Promuovere la cooperazione tra scuole della stessa area o regione per agevolare la sostituzione degli insegnanti che partecipano a programmi di mobilità ai fini dell'apprendimento.
- Avvalersi del sistema locale di organizzazioni attive nel settore dell'istruzione e della formazione per trovare partner all'estero.
- Creare reti di istituti partecipanti tra gli Stati membri per sviluppare un sistema di mobilità degli insegnanti basato sui registri delle autorità locali, regionali e nazionali preposte all'istruzione, sui consorzi di scuole, sulla comunità eTwinning e su altre reti esistenti.
- Rafforzare la mobilità degli insegnanti migliorando le loro competenze linguistiche, aumentando i metodi innovativi per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue e introducendo il multilinguismo nelle classi.

**(b) Stanziare le risorse necessarie**

- Assegnare apposito personale (coordinatori della mobilità) per predisporre e attuare i progetti di mobilità e le relative attività, tra cui il tutoraggio degli insegnanti in mobilità, il sostegno agli istituti di accoglienza e di invio e la gestione delle procedure logistiche e amministrative riguardanti ad esempio l'alloggio, la tassazione del reddito e la sicurezza sociale, al livello più appropriato (scuole, autorità locali nel settore dell'istruzione e della formazione).
- Predisporre risorse comuni a livello delle autorità locali nel settore dell'istruzione e della formazione per far fronte al carico di lavoro amministrativo connesso alla preparazione e alla gestione dei progetti di mobilità, in particolare per consentire alle scuole con minori risorse di partecipare ad attività di mobilità ai fini dell'apprendimento.
- Migliorare la capacità degli istituti di istruzione e formazione di accogliere insegnanti e formatori già in servizio e futuri e di trarre vantaggio dalle attività di mobilità, avvalendosi appieno della cooperazione con le accademie degli insegnanti Erasmus+.
- Riconoscere e ricompensare il lavoro del personale che rende concretamente possibili le opportunità di mobilità.
- Sostenere le scuole coinvolte in progetti di mobilità fornendo loro risorse supplementari.
- Promuovere sinergie con altri fondi locali, nazionali e dell'UE, in particolare il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo europeo di sviluppo regionale, oltre a Erasmus+.

**3. PROMUOVERE I VANTAGGI DELLA MOBILITÀ AI FINI DELL'APPRENDIMENTO E SOSTENERLA CON LA FORMAZIONE NECESSARIA**

- Sensibilizzare i decisori a tutti i livelli del sistema di istruzione (in particolare i dirigenti scolastici e altre figure direttive a livello locale e regionale) in merito ai vantaggi della mobilità transfrontaliera ai fini dell'apprendimento per il personale nel settore dell'istruzione e al relativo impatto sullo sviluppo delle organizzazioni, compreso il sostegno agli alunni nell'acquisizione di competenze per l'apprendimento di lingue straniere.
- Proporre ai dirigenti scolastici formazioni (anche attraverso l'affiancamento lavorativo all'estero) sul tema dello sviluppo scolastico sostenuto dalla mobilità ai fini dell'apprendimento all'estero.

- Creare incentivi e valorizzare il lavoro dei dirigenti scolastici che fanno partecipare le loro scuole e il loro personale a progetti di mobilità.
- Valorizzare e promuovere gli effetti positivi di tali esperienze per gli insegnanti, gli alunni e lo sviluppo delle scuole e dell'istruzione scolastica a livello locale, regionale e nazionale.

## **ALLEGATO II**

### **Un quadro strategico per la mobilità degli apprendisti**

Sin dall'adozione del comunicato di Bruges del 2010, gli apprendistati<sup>2</sup> sono un elemento centrale delle politiche europee in materia di istruzione e formazione professionale, la cui importanza è stata ribadita nel 2020 con la dichiarazione di Osnabrück e con la raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale. Da allora le pertinenti priorità strategiche si sono evolute e includono ora la necessità di rendere la mobilità transfrontaliera ai fini dell'apprendimento una realtà anche per gli apprendisti. La mobilità degli apprendisti apporta chiari vantaggi ai giovani in termini di formazione e occupabilità, alle imprese per l'ampliamento delle competenze della forza lavoro e alla società nel suo complesso. Le abilità e le competenze che la mobilità transfrontaliera può offrire (ad esempio competenze interculturali, organizzative, linguistiche e altre competenze trasferibili, oppure competenze specifiche in un settore tecnico che non sono disponibili nell'impresa/istituto di invio) non possono essere acquisite a casa. Tuttavia, a causa di una serie di ostacoli specifici, quali la complessità degli obblighi giuridici correlati allo status amministrativo degli apprendisti, la loro giovane età, i diversi programmi di apprendistato e di studio nazionali e il rischio di perdita di produttività cui sono esposti i datori di lavoro, gli apprendisti hanno un accesso limitato alle esperienze di mobilità ai fini dell'apprendimento. Il presente allegato propone di istituire un quadro strategico a livello nazionale per agevolare la mobilità degli apprendisti a livello individuale, di sistema e di imprese. Esso si basa sulle disposizioni della raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità.

Si raccomanda agli Stati membri di istituire un quadro a sostegno della mobilità degli apprendisti nel settore dell'istruzione e formazione professionale (IFP) che si basi sui principi seguenti.

#### **1. REQUISITI A LIVELLO DI SISTEMA PER AGEVOLARE LA MOBILITÀ DEGLI APPRENDISTI**

- (a) Integrare la mobilità degli apprendisti in una strategia nazionale di internazionalizzazione del settore dell'istruzione e della formazione e di strategie (economiche) settoriali; a tal fine è possibile adottare un approccio incrementale basato sulla mobilità di breve durata, sulla mobilità in regioni transfrontaliere o in settori selezionati o volto a promuovere programmi di mobilità collettiva o a rotazione di breve durata.
- (b) Promuovere l'internazionalizzazione avvalendosi delle competenze tecniche dei centri di eccellenza professionale, che collegano tra loro gli erogatori di IFP di riferimento in tutti gli Stati membri, incoraggiano la cooperazione, anche con un'ampia gamma di portatori di interessi, e si adoperano per sviluppare programmi di studio e qualifiche di alta qualità orientati ai fabbisogni di competenze settoriali e

---

<sup>2</sup> A norma della [raccomandazione del Consiglio, del 15 marzo 2018, relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità \(2018/C\)](#), per apprendistato si intende un programma di istruzione e formazione professionale formale che:

- a) combina un apprendimento in istituti di istruzione e formazione con un apprendimento basato sul lavoro importante, acquisito in imprese e altri luoghi di lavoro;
- b) conduce a qualifiche riconosciute a livello nazionale;
- c) si basa su un accordo che definisce i diritti e gli obblighi dell'apprendista, del datore di lavoro e, se del caso, dell'istituto di istruzione e formazione professionale; e
- d) prevede che l'apprendista riceva una retribuzione o un compenso di altro tipo per la componente basata sul lavoro.

alle sfide sociali. I centri di eccellenza professionale sono impegnati in una serie di attività, che comprendono l'integrazione della mobilità dei discenti nei programmi di studio e il miglioramento della qualità della mobilità dei discenti all'estero e delle opportunità di mobilità. Tali centri fungono da promotori dell'eccellenza e dell'innovazione e promuovono un ruolo proattivo per l'IFP nello sviluppo economico locale e regionale.

- (c) Assegnare apposito personale (ambasciatori, punti focali, coordinatori della mobilità) a livello locale e nazionale per sensibilizzare in merito alla mobilità degli apprendisti e agevolarla nell'ambito dei vari programmi nazionali e regionali e fornire sostegno alla preparazione e all'attuazione dei progetti di mobilità e delle relative attività, quali il tutoraggio degli apprendisti, il sostegno agli istituti di accoglienza e di invio e la gestione delle procedure logistiche e amministrative.
- (d) Promuovere un sistema della mobilità degli apprendisti, istituendo tra l'altro nuove reti o rafforzando quelle esistenti tra datori di lavoro, erogatori di IFP, servizi pubblici per l'impiego e parti sociali, avvalendosi delle iniziative esistenti come l'alleanza europea per l'apprendistato.
- (e) Configurare i piani di studio in modo da agevolare la mobilità degli apprendisti senza compromettere il completamento dei loro studi e riconoscere i risultati dell'apprendimento ottenuti all'estero (ad esempio includendo nei programmi di studio un apposito modulo di mobilità o introducendo l'apprendimento a distanza ove necessario e possibile).
- (f) Garantire un accesso agevole alle informazioni sulle disposizioni giuridiche e amministrative riguardanti la mobilità degli apprendisti in relazione alla compensazione e allo status giuridico degli apprendisti in mobilità.
- (g) Ridurre gli oneri amministrativi nella procedura di candidatura e accelerare le procedure di rilascio dei visti e dei permessi di soggiorno per gli apprendisti di paesi terzi in entrata, ove opportuno e in linea con la direttiva (UE) 2016/801.
- (h) Incoraggiare accordi bilaterali sulla mobilità degli apprendisti con altri Stati membri e paesi terzi (o regioni, se del caso) per eliminare gli ostacoli persistenti e favorire il riconoscimento e la comparabilità delle competenze acquisite (ad esempio attraverso un quadro comune in materia di qualità che affronti le specifiche questioni nazionali legate alla mobilità degli apprendisti e ai sistemi di apprendistato nei due paesi).
- (i) Coinvolgere le parti sociali in tutte le fasi dell'elaborazione, dell'attuazione e del monitoraggio delle strategie e dei programmi di mobilità degli apprendisti.

## **2. SOSTEGNO AGLI APPRENDISTI**

- (a) Attuare la mobilità in modo inclusivo, fornendo un sostegno specifico alle persone con disabilità e alle persone con minori opportunità.
- (b) Integrare le sovvenzioni Erasmus+ con finanziamenti aggiuntivi a copertura dei costi della mobilità degli apprendisti.
- (c) Promuovere dispositivi e strumenti pedagogici a sostegno della mobilità degli apprendisti, ad esempio attraverso l'apprendimento a distanza, per ovviare alle differenze nella struttura duale dell'apprendimento e della formazione.
- (d) Fornire maggiore sostegno agli apprendisti e sensibilizzarli, anche per quanto riguarda il sostegno alla preparazione linguistica (sviluppo di materiali specifici per

l'apprendimento delle lingue per determinate professioni nella lingua dei paesi ospitanti).

- (e) Elaborare misure di accompagnamento per gli apprendisti che si recano all'estero, sviluppando ad esempio un sistema di tutoraggio/assistenza nella fase preparatoria, proponendo mobilità virtuale in tale fase (a integrazione della mobilità fisica) e durante il soggiorno all'estero o sostenere gli apprendisti al loro ritorno, nel momento in cui si reinseriscono nel loro ambiente di lavoro e utilizzano le nuove competenze acquisite.
- (f) Promuovere le opportunità a disposizione degli apprendisti nelle scuole dell'IFP, comprese le opportunità disponibili nell'ambito di Erasmus+ e dei programmi di mobilità internazionale, mediante un'apposita rete di consulenti e i social media.
- (g) Promuovere le opportunità offerte agli apprendisti sul portale online EURES per assistere i discenti in mobilità nella transizione verso il mercato del lavoro.

### **3. SOSTEGNO ALLE IMPRESE**

- (a) Fornire incentivi finanziari ai datori di lavoro per compensare il periodo in cui gli apprendisti si trovano all'estero e agli apprendisti perché tornino nell'impresa di invio (ad esempio un bonus per il completamento del programma, un'integrazione salariale in caso di assunzione dopo il conseguimento del titolo di studio).
- (b) Fornire un'assistenza mirata ai datori di lavoro, in particolare alle piccole e medie imprese, ad esempio sostenendo la creazione di reti intermedie tra i paesi di accoglienza e di invio, preferibilmente su base settoriale, per fornire assistenza alle imprese in merito a questioni organizzative e disposizioni giuridiche.
- (c) Promuovere collaborazioni transfrontaliere tra servizi pubblici per l'impiego e datori di lavoro, prendendo in esame misure che offrano agli apprendisti opportunità di formazione professionale all'estero nei settori interessati dalla duplice transizione; sostenere le collaborazioni transfrontaliere tra i servizi pubblici per l'impiego e le associazioni dei datori di lavoro al fine di colmare le carenze di competenze nelle professioni verdi e digitali attraverso programmi di apprendistato; considerare i partenariati regionali transfrontalieri tra i servizi pubblici per l'impiego come punto di partenza.
- (d) Promuovere le opportunità disponibili nell'ambito di Erasmus+ e l'alleanza europea per l'apprendistato presso le imprese, evidenziando i vantaggi dell'accoglienza e dell'invio di apprendisti nel quadro di progetti di mobilità.